

Domenica  
5 Luglio 2015



## Il progetto. Microimprese per arginare l'emigrazione

**A**rginare la ferita dell'emigrazione agendo dove è più aperta, ovvero nei luoghi di origine. Un obiettivo che secondo l'associazione Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore può essere raggiunto attraverso lo strumento della microimpresa. È la proposta che verrà sviluppata domani pomeriggio a Roma (Auditorium Cisl di Via Rieti) nella tavola rotonda "Europa e Mediterraneo: mare di civiltà, di pace e di lavoro". Il progetto "Dall'Italia ponte tra Europa e Africa/Medio Oriente di lavoro e di pace senza emigrare" propone un intervento a favore di 5mila ca-

pifamiglia in aree svantaggiate, a forte rischio di emigrazione, caratterizzate da una economia di tipo informale. Tra le zone di azione individuate, una delle principali è quella del Sahel, dove il consolidamento del lavoro potrebbe essere un forte deterrente all'abbandono delle terre. Anche in collaborazione con Focsiv, sono stati interpellati 22 tra Istituti Missionari e Ong, distribuiti in 60 villaggi in vari Paesi africani, con un coinvolgimento di popolazione di oltre 1 milione di abitanti, individuando circa 5mila capifamiglia. Ognuno potrebbe ricevere sussidi per 1.000 euro per un anno, de-

stinati ad avviare microimprese in loco. L'impegno economico, per il quale si avvierà la ricerca di fondi, sarebbe quindi di 5 milioni di euro per un anno, a cui aggiungere gli oneri di gestione stimati in circa 1 milione di euro. Secondo Civiltà dell'Amore «le microimprese così avviate costituirebbero una testa di ponte per le prime Pmi italiane ed europee, in settori produttivi affini, che intendono cooperare sistematicamente per uno sviluppo reciproco, aiutati dai contributi finanziari anche europei del Piano 2014-2020». (A.Bel.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA